

IN TERZA PAGINA

NAPOLI-INTER 0-0 di MARTIN  
ROMA-LANEROSI 6-3 di ROBERTO FROBI

# l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

BARI-LAZIO 0-0 di ROBERTO CONSIGLIO  
CATANIA-TORINO 0-0 di S. EMANUELE MILANA

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 4 (23)

★ ★

LUNEDÌ 23 GENNAIO 1961

### IN UNA SOLENNE E COMMOSSA MANIFESTAZIONE AL TEATRO ADRIANO

# I 40 anni del P.C.I. celebrati con fierezza e con la certezza che nostro è l'avvenire

Il discorso del compagno Palmiro Togliatti - La nostra nascita è l'avvenimento più importante della storia politica italiana di questo secolo - Perché la scissione di Livorno è stata necessaria - L'immensa funzione di Antonio Gramsci - Nessuno dei nostri martiri si è sacrificato invano e tutti rivivono nella nostra lotta di oggi - Il nostro legame con la Rivoluzione d'Ottobre e con il mondo socialista - Il rinnovamento del Partito - Nessuno dei problemi italiani può essere risolto contro di noi o senza di noi

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri mattina al Teatro Adriano di Roma dal compagno Togliatti nel corso della seduta pubblica del CC e della CCC dedicata alla celebrazione del 40° anniversario della fondazione del PCI.

Comprendete agevolmente, compagni, amici, cittadini che siete presenti a questa assemblea, quanto sia ricca, insistente, tumultuosa la folla dei ricordi, dei mo-

deportazione, nell'esilio, sui più diversi campi di battaglia, fino alle lotte del giorno d'oggi.

Al Congresso di fondazione, che si tenne a Livorno il 21 gennaio 1921, tutte le generazioni del movimento operaio e socialista contribuirono a formare la nostra avanguardia. I vecchi militanti erano a fianco delle più giovani leve e molti di essi sono scomparsi. In quaranta anni di lavoro e di lotta, poi, le perdite nel combattimento sono state numerose, dolorose, pesanti.

Noi oggi, in questa celebrazione, tutti vogliamo ricordare, tutti onorare, coloro che hanno contribuito a fare del nostro partito ciò che esso è oggi, con la semplice adesione, con la resistenza tenace al nemico e con la lotta per scovarlo e andarlo avanti, col pensiero, con l'azione, col sacrificio della libertà della famiglia, del benessere, con l'offerta di tutta la loro esistenza.

Un partito non si forma e non vive di soli principi, di sole affermazioni ideali e posizioni politiche. Esso incomincia a vivere, si sviluppa, si afferma e vince solo attraverso la azione degli uomini. Di gruppi interi e di singoli, delle masse che compongono una classe determinata e di quadri dirigenti. E noi sappiamo quanto sia carico di difficoltà, per il partito di avanguardia della classe operaia, nel mondo dominato del capitalismo, questo processo.

Si credette da taluno, all'inizio del nostro cammino, che esso fosse superiore alle nostre forze.

Nei primi tempi, subito dopo il Congresso di Livorno, prevalse anzi per un po' di tempo, tra gli avversari e anche tra chi avrebbe dovuto esserli amico, la tendenza a trattare come un gruppo scarniato, che in breve sarebbe scomparso dalla scena, incapace di generare una formazione politica solida, duratura. I profeti a noi benevoli ci davano qualche anno di vita. Oggi, è dimenticato persino il loro nome.

Nell'atto della separazione dal partito socialista ci eravamo 38 mila e più. Bittuti dalla ondata torbida e sanguinosa della repressione e nel successo, nelle carceri, nella

deportazione, nell'esilio, sui più diversi campi di battaglia, fino alle lotte del giorno d'oggi.

Al Congresso di fondazione, che si tenne a Livorno il 21 gennaio 1921, tutte le generazioni del movimento operaio e socialista contribuirono a formare la nostra avanguardia. I vecchi militanti erano a fianco delle più giovani leve e molti di essi sono scomparsi. In quaranta anni di lavoro e di lotta, poi, le perdite nel combattimento sono state numerose, dolorose, pesanti.

Noi oggi, in questa celebrazione, tutti vogliamo ricordare, tutti onorare, coloro che hanno contribuito a fare del nostro partito ciò che esso è oggi, con la semplice adesione, con la resistenza tenace al nemico e con la lotta per scovarlo e andarlo avanti, col pensiero, con l'azione, col sacrificio della libertà della famiglia, del benessere, con l'offerta di tutta la loro esistenza.

Un partito non si forma e non vive di soli principi, di sole affermazioni ideali e posizioni politiche. Esso incomincia a vivere, si sviluppa, si afferma e vince solo attraverso la azione degli uomini. Di gruppi interi e di singoli, delle masse che compongono una classe determinata e di quadri dirigenti. E noi sappiamo quanto sia carico di difficoltà, per il partito di avanguardia della classe operaia, nel mondo dominato del capitalismo, questo processo.

Si credette da taluno, all'inizio del nostro cammino, che esso fosse superiore alle nostre forze.

Nei primi tempi, subito dopo il Congresso di Livorno, prevalse anzi per un po' di tempo, tra gli avversari e anche tra chi avrebbe dovuto esserli amico, la tendenza a trattare come un gruppo scarniato, che in breve sarebbe scomparso dalla scena, incapace di generare una formazione politica solida, duratura. I profeti a noi benevoli ci davano qualche anno di vita. Oggi, è dimenticato persino il loro nome.

Nell'atto della separazione dal partito socialista ci eravamo 38 mila e più. Bittuti dalla ondata torbida e sanguinosa della repressione e nel successo, nelle carceri, nella



La presidenza mentre parla Togliatti. Da sinistra a destra in prima fila: Longo, Novella, Stocchiaro, Terracini, Canilla, Ravera, Giorgio Amendola, Bissoli, D'Onofrio, Rossa, Barontini, in seconda fila: Serri, Pellegrini, Sceriffo, Natta, Spadolini, Cossiga, Gallo, Ramagnoli, Secchi, Barca, Enrico Berlinguer, in terza fila: Ingrao, Polano, Doria, Alcega, Alimonti, Parodi, Giancarlo Pajetta, Massini, Marziano, Guttuso e Bufalini.

## I saluti di Terracini, Parodi, Guttuso e Serri

Con una manifestazione solenne e commossa, il Partito ha celebrato ieri mattina a Roma il suo quarantennale. Colmo di una folla di compagni e di bandiere, il teatro Adriano quanto Luciano Barca ha aperto la seduta pubblica del CC e della CCC cantando i compagni romani, in un'atmosfera di entusiasmo e di fierezza. Poco dopo le 10 sono saliti alla presidenza i compagni della direzione e della segreteria del Partito, della presidenza della CCC, nonché i tre grandi applausi: Camilla Ravera, Giovanni Parodi, Renato Guttuso, Rino Serri, Giuseppe Berri, Edmondo D'Amico, Cesare Massoni, Giacomo Pellegrini, Luca Polano, Giovanni Rossi, Battista Sinigaglia.

E l'applauso è stato ancora più insistente quando, accanto a Togliatti, a fianco di Bissoli, si è alzato per assumere la presidenza effettiva della riunione, Umberto Terracini, uno dei valerosi fondatori del Partito, che quarant'anni fa a Livorno portò la voce della frazione comunista alla tribuna del XVII Congresso socialista e fu tra i protagonisti della sessione da cui nasceva il PCI. Proprio da questo ricordo il partito Terracini nel esultato annuale rammentando che esattamente il 22 gennaio 1921 si riuniva il primo CC del nuovo partito.

« Allora — ha detto Terracini — eravamo pochi, in una stanza di una casa operaia di Livorno, ora, in questo teatro, sono con noi i compagni di un grande partito la massa che si fonda col popolo e volgendosi al cammino intrapreso a percorrere, siamo convinti che abbiamo quasi mezzo secolo di vita del più alto grado di libertà e di democrazia.

### Prime indicazioni sulla prossima attività del nuovo governo USA

# Kennedy a primavera in Europa forse s'incontrerà con Krusciov

Esaminato alla Casa Bianca il rapporto di Thompson — Washington intenderebbe stabilire rapporti consolari con Cuba

WASHINGTON, 22 — Il segretario di Stato Dean Rusk ha parlato di una importante fattoria accanto al Segretario di Stato Kennedy, il primo rapporto in fatto di un rapporto tra Thompson e Krusciov. Thompson è un ricercatore americano a Mosca che Thompson in seguito all'incontro avuto da quest'ultimo a Mosca con Krusciov durante la fine settimana.

Il portavoce della Casa Bianca Salinger ha rivelato che il colloquio tra Kennedy e Rusk è durato circa tre ore ed ha avuto per argomento la linea generale e le questioni concernenti l'elaborazione della politica estera americana al Dipartimento di Stato. Durante il colloquio, un partecipante di un dalla radice e dalla Stato Chester Bowles.

A Washington si prevedeva che il governo di Eisenhower, dopo un altro periodo di consultazioni diplomatiche tra il governo americano e Mosca, e fra Washington e gli alleati occidentali, in vista della ripresa delle trattative Est-Ovest.

Von Neumann e Kennedy hanno una conoscenza di questo rapporto prima di consegnarlo al segretario di Stato. Il rapporto di Thompson è stato consegnato a Kennedy venerdì scorso.

La "Pravda", sottolinea le aspettative per una nuova politica degli Stati Uniti

MOSCA, 22 — La "Pravda" pubblica questa mattina il testo integrale del discorso pronunciato dal presidente Kennedy in occasione del passaggio del potere e commenta in un lungo articolo la sua amministrazione democratica e i compiti di comando.

Il giornale scrive tra l'altro che gli americani ripongono grandi speranze nel nuovo governo degli Stati Uniti e hanno scritto in loro cuori la promessa di un nuovo presidente di mezzi per il bene comune.

Il compagno Terracini ha parlato con il proprio stile di questa storia della vita politica di questi anni, della esperienza democratica del regime che ha dato il partito e le sue speranze per il futuro.

« Il compagno Terracini ha parlato con il proprio stile di questa storia della vita politica di questi anni, della esperienza democratica del regime che ha dato il partito e le sue speranze per il futuro. »

dei sentimenti che si affacciano alla mente nel celebrare il 40° anniversario della fondazione del nostro partito.

Comprendete agevolmente come ciò sia vero soprattutto per quei compagni — ed essi sono qui abbastanza numerosi — che non solo furono presenti alla fondazione e autori di essa, ma la cui esistenza, in segreto, ha accompagnato tutte le vicende del partito comunista e con esso, nelle sue difficili e nel successo, nelle carceri, nella



La platea del teatro Adriano gronda durante la grande manifestazione per il 40° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano



Tra Inter, Roma, Catania e Milan sarà assegnato domenica il titolo d'inverno

In 4 per mezzo scudetto

I neroazzurri resistono agli attacchi partenopei

Napoli e Inter a reti inviolate

Il Napoli ha giocato forse la sua più bella partita di campionato mentre l'Inter è apparsa l'ombra della squadra che battè la Roma a San Siro



NAPOLI-INTER 0-0 — Una magnifica parata volante di BUGATTI su tiro di FIRMANI

(Telefoto)

NAPOLI: Bugatti, Greco, Mestoni, Boffi, Miatich, Posio, Di Giacomo, Bertone, Possiglione, Del Vecchio, Latini...

NAPOLI, 22 — Estere ogni tanto depressa e selettiva, fa parte della personalità delle squadre bisbetiche...

NAPOLI, 22 — Estere ogni tanto depressa e selettiva, fa parte della personalità delle squadre bisbetiche...

Gli stessi giocatori che a Milano avevano capito l'argomento pubblico, organizzano azioni bellissime...

LA SCHEDA VINCENTE

Table with football fixtures: Atalanta-Florentina, Bari-Lazio, Bologna-Lecce, Catania-Torino, Juventus-Padova, Milan-Spal, Napoli-Inter, Roma-Lanerossi, Udinese-Sampdoria, Prato-Palermo, Venezia-Como, Torres-Cagliari, Cirio-Cosenza, Foggia-Inter-Catanzaro.

ROMA: Giuliano Fontana Corsini, Pestrin, Losi, Giuliano, Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schimone, Menichelli...

Apprensioni e timori ricomparivano nel club giallorosso alla vigilia dell'incontro con i nerazzurri...

Si capisce che per la Roma diretta da tutto più facile, perciò non era da stupirsi che il 16 gennaio anche il terzo goal...

Intanto Catoni, appoggiato dall'attacco, si era già spuntato per un colpo alla costa destra...

Alta prova, dell'Inter possiamo riconoscere una sola qualità: l'acceso spirito agonistico, dall'altra parte, se oggi i neroazzurri si fossero anche disinteressati del gioco...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Roma torna a vincere contro il Lanerossi (6-3)

E' stata però una strana partita - I marcatori: Giuliano, Corsini, Lojacono (3), Ghiggia, De Marchi e Pinti (2) - Espulsi Menichelli e Capucci

ROMA: Giuliano Fontana Corsini, Pestrin, Losi, Giuliano, Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schimone, Menichelli, ARBITRO: Gambiotta di Giugliano...

Si perde qualche minuto nella confusione e discussioni tanto che il tiro del solito Lojacono partì solo ad un'ora e mezzo...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...



ROMA-LANEROSI 6-3 — LOJACONO segna il suo secondo goal su punizione. Poi verrà anche il terzo a mettere Francesco in diretta concorrenza con Manfredini...

Prezioso pareggio strappato ai « galletti » dai biancoazzurri

La Lazio si difende e il Bari non segna (0-0)

Sfucati all'attacco i padroni di casa - Un a meno di Carosi in area non rilevato dall'arbitro

BARI: Magnanini, Barzani, Mupo, Tagliari, Scardoni, Macchi, Di Roberto, Catalano, Di Marco, Mariani, Romano...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

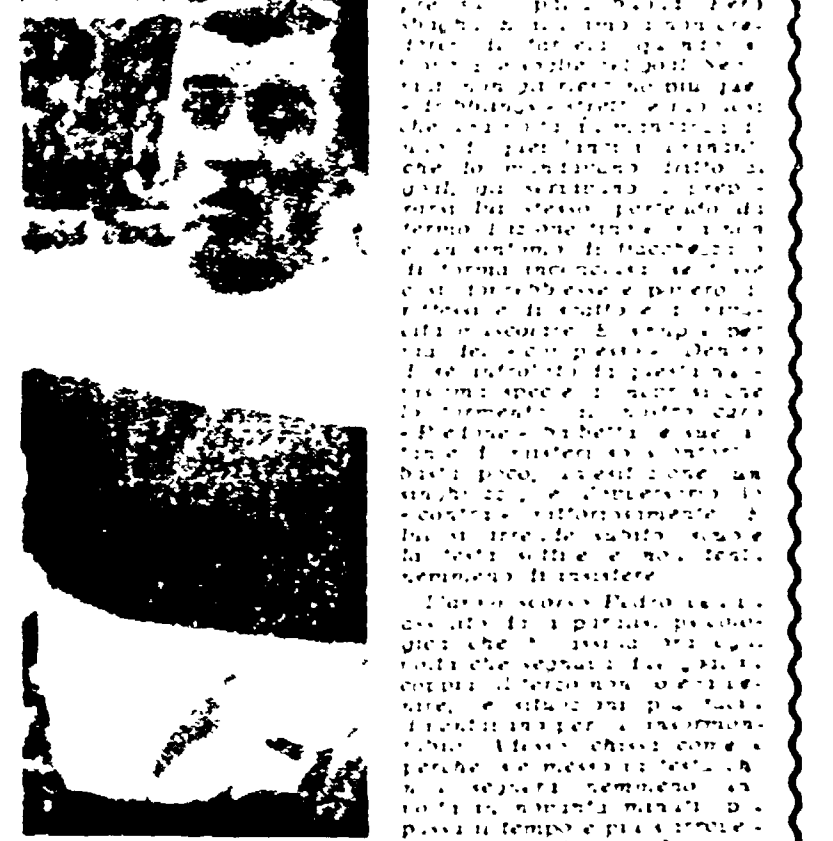
La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

L'EROE della DOMENICA

Il « complesso » di Manfredini

La domenica in cui il Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...



La Lazio ha fatto il punto, ma il risultato non ha fatto cambiare il suo atteggiamento...

Per la prima volta in questo torneo i catanesi non hanno segnato

La veloce e puntigliosa squadra granata costringe il Catania al nulla di fatto (0-0)



CATANIA-TORINO 0-0 — Il portiere catanese GASPARI impegnato in una parata alta

(Continua in 5 pag. 7 col.)

E domenica sarà di scena in casa della Roma

La Fiorentina edizione esterna è battuta anche a Bergamo (4-1)

L'Atalanta era andata in vantaggio già al 3' con Longoni - Da Costa ha pareggiato al 12' poi i viola, lanciati alla ricerca del successo, sono stati battuti altre 3 volte in contropiede

(Dal nostro corrispondente) BERGAMO, 22. - Ha perso perso battuto la Fiorentina a Bergamo, cancellando tutte le positive impressioni lasciate nella gara vittoriosa contro il Bologna e tornando ad indossare le vesti di...

ALATANTA: Cometti, Griffith, Roncoli, Gustavsson, Gardoni, Pelagalli, Magistrelli, Maschio, Nova, Gaspari, Longoni. FIORENTINA: Sarti, Bonatti, Castellotti, Marchesi, Orzan, Benaglia, Hamrin, Montori, Da Costa, Milan, Petris. Arbitro: De Marchi di Pordenone. Marcatori: nel 1. tempo al 3' Longoni, al 12' da Costa, al 25' Longoni; nella ripresa: al 21' Magistrelli, al 41' Nova.

golo. Al 25' galoppa Nova in fuga sulla sinistra; sul suo passaggio nessuno interviene e il solito Longoni, diabolico sbucato dalla destra, entra in rete con la palla. Prodigiosa suetta di Hamrin al 32' fuori di pochi centimetri. Il primo tempo si conclude con una buona parata di Cometti sul colpo di testa del solito Hamrin.



ATALANTA-FIORENTINA 4-1 - DA COSTA segna il pareggio per i «viola» (Telefoto)

che abbia incassato quattro goal a «Brunna», anche se individualmente molti atleti viola sono riusciti a dimostrarsi all'altezza della fama che li aveva preceduti: la colpa come abbiamo detto è tutta della tattica sbagliata, come dimostra il fatto che i viola non sono riusciti a cogliere più di qualche paraggio in trasferta.

Maschio e Magistrelli a tre quarti campo, offre a Castellotti l'occasione di porgere un buon pallone ad Hamrin. Svelto, lo svedese smista a Da Costa, che insiepa al volo da tredici metri. Al 19' una furibonda miscchia in area viola si conclude in an-

Partono come furie i rossoblu non vincono più!

A reti inviolate Bologna-Lecco

BOLOGNA: Santarelli, Capra, Lenti, Tumbares, Buterli, Fogli, Perani, Bulgarelli, Vitelli, Bonaldi, Cervellati. ARCORE: Bonatti, Carlini, Gotti, Cardarelli, D'Amico, Savioni, Bonarri, Cerruti, Giannini, Guardini. Arbitro: Lenta di Udine. Note: al 10' Bulgarelli si infortuna alla caviglia destra in una entrata su un avversario, esce per 15' e rientra allala sinistra sostituito da Cervellati. Spettatori: 2.000.

Record mondiale di un pallinatore sovietico

MOSCA, 22. - Un nuovo record mondiale di pattinaggio di velocità è stato stabilito oggi a quattro chilometri oggi la donna sovietica, Tatjana Ivanova, ha stabilito un nuovo record mondiale di velocità di 33,3 secondi per un giro di 400 metri.

Con Boniperti e Cervato messi a riposo

La «nuova» Juve piega di misura il Padova (2-1)

Dopo un ottimo primo tempo i bianconeri sono calati nella ripresa rischiando di farsi imporre dal «forcing» finale attuato dagli uomini di Rocco - Uno splendido Sivori

JUVENTUS: Mattrel, Burghich, Sarti, Emoli, Catania, Colombo, Mora, Charles, Nicolò, Sironi, Fenu, Sanna. PADOVA: Pin, Cervato, Blasoni, Barbolini, Azzini, Rocco, Frigoli, Rosa, Milan, Rodero, Agnello. ARBITRO: Campanari di Milano. Note: al 25' Nicolò, al 27' Milan, al 30' Sironi. Spettatori: 18 mila.

In ginocchio i blucerchiati al «Moretti»

L'Udinese travolge la Sampdoria sotto una valanga di reti (7-1)

Hanno segnato Bettini (3), Mereghetti (2), Pentrelli, Canella per i friulani e Brighenti per i liguri

UDINESE: Dinelli, Di Bene, Valenti, Sassi, Tagliavini, Giacomini, Fontana, Tuzza, Bertini, Mareghetti, Canella. SAMPDORIA: Sanna, Verga, Bernasconi, Vietti, Lajoie, Nevski, Brighenti, Skochim, Giannini. ARBITRO: Rigli di Milano. MARCAZIONE: nel primo tempo al 12' Bettini, al 25' al 30' Bettini, nella ripresa: al 2' Canella, al 10' Mareghetti, al 15' Canella, al 20' Brighenti. NOTE: tempo bello, campo discretamente faticoso. Spettatori: 15 mila.

Lojacocono avanza...



MILANO, 22. - Pur giocando praticamente in nove, il Milan non ha fatto a mettere al tappeto una Spal mite e arrendevole come un agnello. Dovevano essere i rossoneri hanno combattuto con due uomini in meno e ci spiegano Ghezzi ha toccato in tutta la partita un pallone (uno di numero) indiziato da fra i pali della sua porta il portiere evento si è verificato al 35' della ripresa a seguito di una fuoriclasse di Rosa (Bologna). Corso e Lindskog (Inter), Hamrin (Fiorentina), Charles e Mora (Juventus), Rocco (Lazio); 5 GOL: Da Costa e Milan (Fiorentina), Bettini (Lazio).

Senza fatica il Milan s'impone alla Spal: 4-0

Altafini, Galli (2) e Vernazza hanno messo K.O. la squadra ferrarese

MILAN: Ghezzi, Maldini, Tatti, David, Salvatore, Trapattori, Vernazza, Lindholm, Altalini, Rivera, Galli. SPAL: Matteucci, Rita Valade, Corbelli, Bozaso, Riva, Azzi, Massi, Tarcova, Scappi, Carpanesi. ARBITRO: Francescon. MARCAZIONE: p. 1: al 29' Altafini, p. 2: al 31' e al 33' Galli, al 37' Vernazza. (Dalla nostra redazione)



MILAN-SPAL 4-0 - GALLI segna la sua seconda rete facendo passare la palla tra le gambe del portiere ferrarese (Telefoto)

falcione di Rota (imputato) perché i biancazzurri non gettassero la spugna al primo scambio di colpi. Il secondo tempo non ha fatto somigliare un gioco che ad una squadra, il Milan ha avuto il merito di comportarsi con intelligenza: non è partito all'arrembaggio, ma, creta una mobile diga a centro campo grazie allottimo lavoro di Charles e Mora. La decisione di non forzare la palla è stata premiata dalla difesa di Charles e Sivori. Quindi, il pallone raccolto da Rosca, che lo passa di nuovo a Milan. Un guizzo in area del portiere, il pallone non avverte, ma il pallone non avverte, ma il pallone non avverte.

COSI' DOMENICA

ATALANTA-Udinese: Bari-Juventus; Inter-Catania; Vicenza-Milan; Lecce-Lazio; Padova-Napoli; Roma-Fiorentina; Sampdoria-Bologna; Torino-Spal. RECUPERI: Milan-Lazio (mercoledì). Serie B: Alessandria-Parma; Brescia-Monza; Catanzaro-Vercelli; Mantova-Cosenza; Novara-Messina; Mantova-Reggiana; Palermo-Foggia; Prato-Pro Patria; Sambenedettese-Venezia; Triestina-Genoa. Serie C: RECUPERI: Girona A: Entella-Biella; Girona B: Pisa-Viareggio; Arezzo-Ascoli.

Longo vittorioso ad Arcore

MILANO, 22. - Renato Longo ha riportato a 24 la dodicesima vittoria della stagione vincendo il criterium di Arcore. Longo si è imposto sul marchio Gianni Severini: che gli ha conteso palmo la vittoria nel corso dei sei giorni dell'accidentato percorso. I due, dopo essersi scontrati al comando nei primi due giorni, nell'ultima tornata sono stati battuti. La spinta di Longo, che ha sfrecciato il rivale su un breve tratto in salita. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Longo, in 24 chilometri del percorso in 1:12; 2. Severini a 53; 3. Guerciozzi a 3:07; 4. Pertusi a 3:50; 5. Colletta a 4:27.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Lists teams and their scores.

Table with 2 columns: Serie C and Serie D. Lists teams and their scores.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Lists teams and their scores.

AVVISI ECONOMICI, OCCASIONI, and other classified advertisements.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

La Roma è ancora un tiratore anche questa settimana

Così hanno deciso i dirigenti - Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi

Nella Roma è ancora un tiratore... Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi...

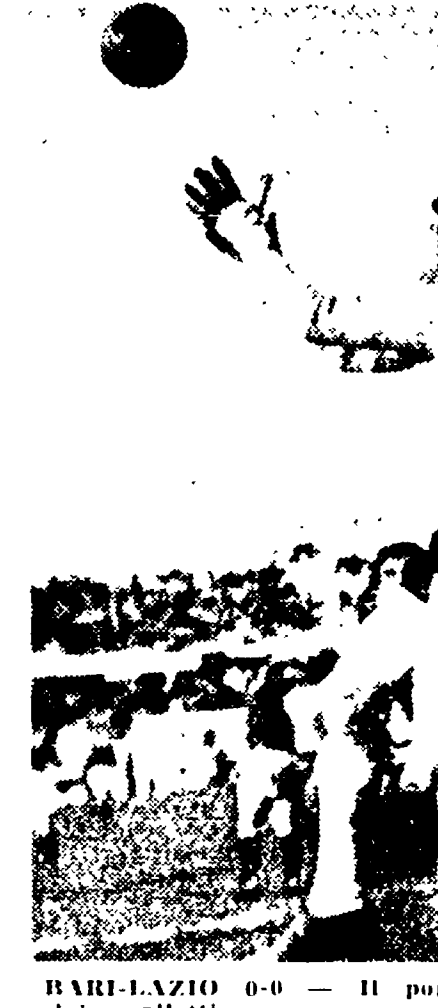
tempo stesso alle fischiate del... Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi...

A fine partita, Foni sembra... Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi...

parazione per la partita con... Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi...

Negli spogliatoi di Bari

Carver: «E' stato un punto prezioso»



Carver: «E' stato un punto prezioso»... I giocatori hanno fatto per entrare in conflitto con il pubblico...

HARI-LAZIO 0-0 - Il portiere laziale CEI impegnato dai gialli.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 22 - Al termine dell'incontro tra il Bari e la Lazio... Carver: «E' stato un punto prezioso»...

Finale giallo contro il Pesaro

La Stella Azzurra rischia di farsi riprendere (65-62)

STELLA AZZURRA - Rocchi... La Stella Azzurra rischia di farsi riprendere (65-62)...

reputa quando ha fatto uscire... La Stella Azzurra rischia di farsi riprendere (65-62)...

più intelligente compagnia... La Stella Azzurra rischia di farsi riprendere (65-62)...

Espulso Menichelli



ROMA L'ANTROPO 63 - MENICHELLI E CAPUCCI escono dal campo dopo l'espulsione decretata nel loro confronti dall'arbitro.

Espulso Dassereto

La Tevere in dieci pareggia a Pesaro

L'incontro è finito a reti inviolate anche per l'impressione degli attaccanti locali

Tevere: Leonard, Bergotti, Dassereto... L'incontro è finito a reti inviolate anche per l'impressione degli attaccanti locali...

Abete 1 N. Cisterna 1... L'incontro è finito a reti inviolate anche per l'impressione degli attaccanti locali...

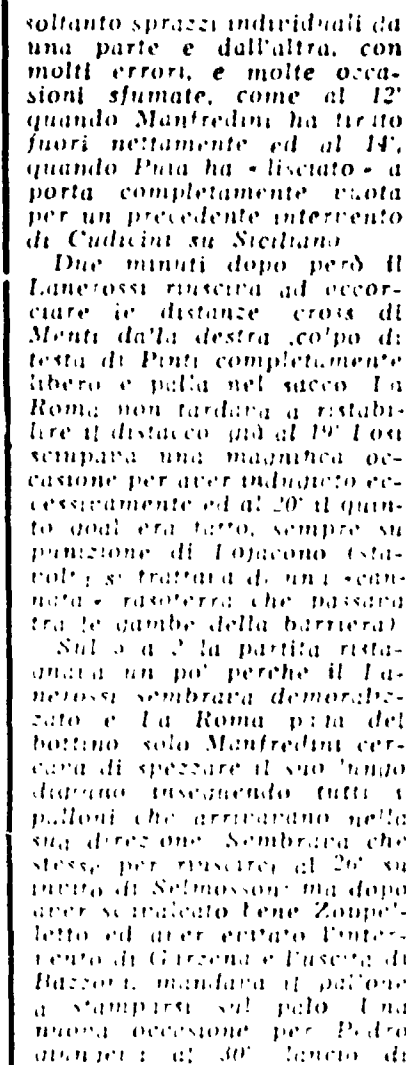
La classifica

Table with columns for team names, points, and goals scored. Includes teams like Abete, N. Cisterna, etc.

Il campionato di calcio dell'U.I.S.P.

Il campionato di calcio dell'U.I.S.P. - Campionati provinciali - Serie D - I risultati - La classifica - Il prossimo turno

DALLA TERZA PAGINA La vittoria della Roma



ROMA L'ANTROPO 63 - MENICHELLI E CAPUCCI escono dal campo dopo l'espulsione decretata nel loro confronti dall'arbitro.

solanto spazzi individuali da una parte e dall'altra... La vittoria della Roma...

stento risponde il Catania... La vittoria della Roma...

La vittoria della Roma... La vittoria della Roma...

La vittoria della Roma... La vittoria della Roma...

La vittoria della Roma... La vittoria della Roma...

Il pareggio del Catania

Il pareggio del Catania... Il pareggio del Catania...

Il pareggio del Catania... Il pareggio del Catania...

Il pareggio del Catania... Il pareggio del Catania...

Il pareggio del Napoli

Il pareggio del Napoli... Il pareggio del Napoli...

Il pareggio del Napoli... Il pareggio del Napoli...

Il pareggio del Napoli... Il pareggio del Napoli...

Il pareggio della Lazio

Il pareggio della Lazio... Il pareggio della Lazio...

Il pareggio della Lazio... Il pareggio della Lazio...

Il pareggio della Lazio... Il pareggio della Lazio...

Pallacanestro

Pallacanestro... Pallacanestro...

Campionati provinciali

Campionati provinciali... Campionati provinciali...

Seniores

Seniores... Seniores...



# La solenne celebrazione all'Adriano del quarantesimo del Partito comunista italiano

## Anziani e giovani militanti uniti nel commosso ricordo di Gramsci

I discorsi di Giovanni Parodi, Renato Guttuso e Rino Serri - Dall'esperienza del primo dopoguerra a quella della Resistenza - Il valore della democrazia e del socialismo per le nuove generazioni - Una manifestazione di affetto al compagno Togliatti

(continuazione della I pagina) di ha quindi portato il suo omaggio ricercando in nomi — che Terracini pronunciava — dei compagni dirigenti caduti in questo ultimo decennio: da Ilvo Barontini che morì proprio due anni fa il 22 gennaio 1951 a Ruggiero Grieco, a Concetto Marchesi, a Giuseppe Di Vittorio, a Sibilla Aleramo, ad Antonio Baià, a Vittorio Flecchia, a Giovanni Germonetti, a Mario Montagna, a Celeste Sgarbi.

«È tanto — ha concluso Terracini — tanti troppi altri non parliamo e non dimenticheremo mai Ma essi hanno lasciato un buon seme una gioventù combattiva aperta agli ideali ferri di eternità del nostro partito lo erede di un mondo migliore, la quale viene sempre più largamente a noi, che di amore di celebrarsi sotto la bandiera gloriosa del Partito comunista italiano. Guardiamo all'avvenire senza timore e senza preoccupazione: le nostre file non solo tengono ma si rafforzano»

ha appunto ricapitolato alcune delle decisive esperienze vissute a Torino nel 1919-1921, quando nei grandi scioperi e nei possenti movimenti delle fabbriche si esprimeva lo spirito rivoluzionario più denso dei lavoratori.

«È proprio in quei anni di movimenti — ha ricordato Parodi — che noi operai capimmo che i dirigenti del Partito socialista e della Confederazione del Lavoro erano in parte incapaci di comprendere le aspirazioni e le volontà delle masse e in parte orientati a contrastare quella volontà e quelle aspirazioni». Dal 1919 poi di giovani dell'Ordine Nuovo, capeggiati da Antonio Gramsci e altri, nacque l'industrialismo e l'unità per l'espressione di un nuovo potere operaio. Parodi ha continuato rammentando con orgoglio di avere avuto quale il dirigente del Consiglio di fabbrica della Fiat, sostituito il vecchio Anelli nella direzione del grande stabilimento di

nostre organizzazioni, in questi giorni — ha ricordato quindi Terracini — si procederà ad analoghe conseguenze a ceterum del PCI.



Dopo la manifestazione all'Adriano un gruppo di dirigenti del Partito si è recato a rendere omaggio alla tomba di Antonio Gramsci. Si riconoscono in prima fila da sinistra: Giorgio Amendola, Umberto Terracini, Camilla Ravera, Giancarlo Pajetta, Mauro Scerramaro, Giuseppe Dezza, Palmiro Togliatti, Luigi Longo.

Andiamo dunque sicuri, certo, nelle battaglie nuove e nei successi, e da fede il saluto, l'augurio che ci è pervenuto da cento, mille, migliaia di italiani. E le parole dei compagni che ora ascoltiamo testimoniano la validità di questa ma a speranza, anzi di questo alto auspicio.

«È stata allora la volta di salire alla tribuna del compagno Giovanni Parodi, che ha espresso, nella sua lingua franca, chiara, vigorosa, la prima ammirazione dei compagni italiani. Operato erede della scuola delle grandi lotte del 1911-1915 della classe operaia, ha

indica contro gli aspetti nuovi e più convulsi della cultura europea, contro la ricerca d'avanguardia, contro Picasso e contro Marinetti.

Quando è salito alla tribuna il compagno Togliatti, una vera orazione è partita dalla sala all'indirizzo del capo del partito, segue il tema della fiducia, dell'affetto dei compagni. E l'unità, tutta la durata del discorso, durato circa un'ora, non sono mancati i momenti in cui un'intensa emozione, una vera commozione, sottintesa ma palpabile, ha attraversato il partito, che accenna la commozione politica alla tempo morale.

Il nuovo effetto del delitto commesso dall'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo, il nuovo effetto del delitto commesso dall'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo, il nuovo effetto del delitto commesso dall'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo.



Terracini appunta sul petto di Parodi la medaglia ricordo donata per i veterani del Partito.

«Dopo essere entrato nella produzione e nella distribuzione, impresse disciplina ed entusiasmo nel lavoro mentre i gruppi comunisti assicuravano una efficienza di organizzazione e di attività che si è avuta nella produzione e nella distribuzione. Parodi ha concluso il suo discorso con queste parole: «Un saluto al valore di ogni lotta e di ogni sacrificio compiuto dai nostri compagni».

«L'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo, il nuovo effetto del delitto commesso dall'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo, il nuovo effetto del delitto commesso dall'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo».

### 24 ore di sciopero al Cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 22. — Ripetuta la lotta di sciopero contro il cantiere di Monfalcone, che ha costretto all'Arma il cantiere di lavoro. La lotta è stata organizzata dal sindacato di lavoro di Valledolmo, che ha costretto all'Arma il cantiere di lavoro. La lotta è stata organizzata dal sindacato di lavoro di Valledolmo, che ha costretto all'Arma il cantiere di lavoro.

### Il collegamento «terrestre»

Il collegamento «terrestre» tra il continente europeo e l'Asia, attraverso il canale di Suez, è stato oggetto di un'inchiesta che ha rivelato la necessità di un collegamento terrestre. L'inchiesta ha rivelato la necessità di un collegamento terrestre, che ha rivelato la necessità di un collegamento terrestre.



Un gruppo di giovani compagne reca fiori alla presidenza e stringe calorosamente le mani ai compagni dirigenti.

### Crollo in miniera a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 22. — In seguito ad un crollo in una miniera di Caltanissetta, si sono verificati feriti e morti. L'inchiesta è in corso per accertare le cause del disastro. L'inchiesta è in corso per accertare le cause del disastro.

### Resterà impunito il nuovo delitto della «mafia»?

Il nuovo delitto della «mafia», commesso in Sicilia, ha suscitato l'attenzione della magistratura. Si discute se il delitto resterà impunito. Si discute se il delitto resterà impunito.

### Le indagini sull'assassinio di Valledolmo vorrebbero ignorare il movente politico

Le indagini sull'assassinio di Valledolmo vorrebbero ignorare il movente politico. Si discute se il delitto resterà impunito. Si discute se il delitto resterà impunito.



PALERMO. — I funerali dell'assessore socialista Saverio Panizza.

socialista, organizzatore della lotta operaia, la nostra forza di classe, il nostro orgoglio, il nostro orgoglio, il nostro orgoglio, il nostro orgoglio.

«L'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo, il nuovo effetto del delitto commesso dall'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo».

«L'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo, il nuovo effetto del delitto commesso dall'Alleanza di lavoro con la DUC e la buona amicizia di Gramsci con il sindacato di lavoro di Valledolmo».

### Do po' l'interpretazione del P.G. sui fatti di luglio

Do po' l'interpretazione del P.G. sui fatti di luglio. Si discute se il delitto resterà impunito. Si discute se il delitto resterà impunito.

### Istanza di «legittima suspicione» presentata per il processo a «L'Ora»

Istanza di «legittima suspicione» presentata per il processo a «L'Ora». Si discute se il delitto resterà impunito. Si discute se il delitto resterà impunito.

### Trovato il diario del bandito Giuliano?

Trovato il diario del bandito Giuliano? Si discute se il delitto resterà impunito. Si discute se il delitto resterà impunito.

### Il collegamento «terrestre»

Il collegamento «terrestre» tra il continente europeo e l'Asia, attraverso il canale di Suez, è stato oggetto di un'inchiesta che ha rivelato la necessità di un collegamento terrestre. L'inchiesta ha rivelato la necessità di un collegamento terrestre.

### Il ponte sullo Stretto costerà 150 miliardi

Il ponte sullo Stretto costerà 150 miliardi. Si discute se il delitto resterà impunito. Si discute se il delitto resterà impunito.





# del Partito comunista

vimento di "riscossa e rinnovamento nazionale"? Come avremmo potuto liquidare l'antifascismo, se, le e di maniera, e collocare su nuove basi i rapporti tra il movimento operaio comunista e socialista e il movimento operaio cattolico e progressivo delle masse lavoratrici cattoliche della città e dei campi? Come avremmo potuto elaborare e presentare al popolo il nostro programma di "riscossa e rinnovamento nazionale" democratico e progressivo, e per il superamento delle strutture economiche e politiche della nostra società? Come avremmo potuto fare della lotta non solo della "base operaia", ma di tutte le "forze democratiche e progressivo-obiettive" per il superamento della nostra situazione economica, politica e culturale, del movimento operaio e del movimento

hanno e il nostro partito hanno elaborato e sostenuto il proletariato dei paesi dell'Europa occidentale deve aprirsi il cammino verso la società nuova in condizioni nuove e le sue avanguardie debbono acquistare la capacità di muoversi in queste nuove condizioni.

A coloro che ancora pongono la domanda se in questa ricerca e indicazione delle vie concrete di avanzata verso il socialismo noi rappresentiamo davvero una forza conseguentemente democratica e liberatrice, forse non è sufficiente ricordare i titoli che ci siamo conquistati, nel passato, nella lotta per liberare la nostra patria dalla tirannide e nell'azione odierna per difendere ed estendere tutti i diritti di libertà, l'antifascismo e communitario alla classe operaia e alla sua avanguardia rivoluzionaria, allo stesso modo che il fascismo e la vocazione aperta o segreta della grande borghesia strutturalmente e della democrazia perché non sappiamo che, qualunque siano le tendenze in cui dovrà svilupparsi la lotta per il socialismo, e sarà sempre la forma più ampia di regime democratico, perché esso realizza l'avvento al potere di tutti gli uomini che vivono del loro lavoro.

**Il pensiero marxista e l'azione di un partito marxista e leninista non possono mai rimanere fermi, legati in modo stanco a schemi e formule che la realtà abbia superato**

Il pensiero marxista e l'azione di un partito marxista e leninista non possono mai rimanere fermi, legati in modo stanco a schemi e formule che la realtà abbia superato. Non abbiamo dogmi da difendere, ma principi che ci aiutano a comprendere le cose e agire per trasformarle. Anche gli insegnamenti dei maestri della nostra dottrina debbono continuamente essere saggiati alla prova dei fatti e dell'esperienza.

E' diventata verità elementare, per noi, che in paesi di validi ordinamenti democratici, la classe operaia e le masse popolari devono riuscire a inserirsi con l'azione loro a questi ordinamenti e lottare per dare alla democrazia un nuovo contenuto di riforme politiche ed economiche radicali. Altrimenti, elementare, però, è la constatazione che la via libera all'ordinamento democratico e continuamento posti in forte dal tentativo delle forze borghesi più reazionarie, che sono oggi quelle del grande capitalismo monopolistico, di prendere il sopravvento, di stringere la lotta e di costringere a pura forma esteriore il comunismo e di far avanzare verso il socialismo e quello della lotta contro queste forze, per limitare e spezzare il loro potere e spezzando tutti i tratti di "riscossa e rinnovamento nazionale" democratico e progressivo. In questo modo la classe operaia si pone la strada che deve percorrere la lotta, unita con le grandi masse lavoratrici, e la forza dirigente di tutta la società.

Non siamo un partito di avanguardia, compagni. Abbiamo imparato da molto tempo che non vi può essere avanguardia separata o lontana dalle masse che essa orienta e dirige. Abbiamo imparato che senza il contatto con le masse il partito non solo non vive, ma non è nemmeno più ciò che vuole essere. I nostri compagni, che rischiamo il carcere per esporre una bandiera, distribuire un manifesto, stampare un foglio illegale, lo facevano per questo. Per questo diciamo, dopo la scomparsa del fascismo, che il partito comunista si doveva rinnovare, liberandosi dalle incrostazioni mentali, dalle abitudini settarie, dai dogmatismi che gli avrebbero impedito il contatto con le masse. Così, spezzammo, senza lasciarne tracce, dietro la vecchia posizione del partito formato dai « pochi ma buoni », per creare un partito numeroso, ramificato in tutte le direzioni e quindi capace di lavorare fra tutti gli strati della popolazione lavoratrice.

**Alle cose nuove il Partito comunista deve sapere adeguare sempre l'azione sua, la sua organizzazione, i suoi quadri, il suo linguaggio, tutte le forme di lavoro**

Questi erano allora compiti urgenti, perché rischiamo da 20 anni di lavoro clandestino e due anni di lotta armata. Ma compiti analoghi si pongono sempre, in misura più o meno acuta, perché le condizioni economiche e di vita cambiano, ma lo sviluppo del partito non si deve arrestare, ma il capitalismo continua, in molti paesi, a espandersi e questa espansione rivela e provoca sempre nuovi motivi di scioglimento e crisi, della società. Sorgono così temi nuovi di lavoro e di lotta



Gruppi di giovani e di giovanissimi sono saliti sul palco, durante la manifestazione, per salutare i dirigenti del P.C.I. e la continuità del Partito attraverso le successive generazioni, si arriva fino ai più piccoli, i comunisti di domani

in condizioni diverse da ieri, vanno le masse operate, contadine, del ceto medio e le loro rivendicazioni, e aspirazioni, pratiche e ideali, non possono non cambiare. A queste cose nuove deve sapere il partito comunista adeguare sempre l'azione sua, la sua organizzazione, i suoi quadri, il suo linguaggio, tutte le sue forme di lavoro. Soltanto a questa condizione esso può assistere ai compiti di classe e nazionali che sono suoi.

Celebrando quarant'anni di lavoro, di lotta e di avanzata, il nostro sguardo deve dunque essere fisso all'avvenire.

Non struttiamo lavoro altrui, gli italiani vogliono vivere meglio, vogliono essere liberi dal bisogno, dall'assenza di lavoro, dalla necessità di vagare per il mondo in cerca di un pane, liberati, dalla paura, dalla miseria, dalle strettezze quotidiane, dai soprusi dei ricchi e dei potenti, dal vecchio regime tradizionale. Nuovi disprezzi di giovani, si aprono la strada, nelle fabbriche, nelle officine, nei campi, sottopon-

gono gli ordinamenti attuali a una critica radicale, li vogliono cambiare, sono disposti a combattere per rinnovare il volto e la vita della nazione.

Questo è il momento in cui il nostro partito può e deve fare altri passi in avanti, perché ciò che la parte migliore del popolo vuole e ciò che noi vogliamo, è la sostanza del nostro programma. Spetta a noi darne la prova giorno per giorno, chiamando

lavoratori e cittadini a organizzarsi e mettersi a stampare conquiste nuove, in tutti i campi della vita economica e civile.

La spauracchia anticomunista non fa più paura se non agli stolti. Il contributo del comunista, la collaborazione con i comunisti, sono condizioni di qualsiasi avanzata, di qualsiasi miglioramento, nel campo sindacale, in quello politico, della cultura, della scuola, della difesa

dei diritti costituzionali e di tutte le rivendicazioni popolari. Cedete al ricatto anticomunista, fare ostacolo a questo contributo e a questa collaborazione significa soltanto ritardare la necessaria opera di rinnovamento e sviluppo della democrazia. A coloro che ancora sono impigliati nel vecchio dell'anticomunismo noi rivolgiamo l'invito a riflettere sul nostro quarantennale, per convenire della funzione che a noi spetta nella lotta politica e nella vita della nazione.

Si era eretto e detto, attorno al 1950, che le crisi e il travaglio attraversati allora dal movimento comunista internazionale, dovevano essere l'ultima della nostra decadenza e forse — speravano i nemici — per noi della nostra fine. Fu avvenuto il contrario. Da quel travaglio sono uscite le cose buone. Ne è uscita una maggiore capacità e sicurezza nel mettere sul tappeto, dibattere e risolvere i suoi problemi della lotta contro l'imperialismo e per il socialismo nelle condizioni di una solida unità delle nostre file. Ne è usita, in particolare modo, nel nostro Paese, uno studio più profondo e coraggioso delle nostre posizioni programmatiche e politiche, la liberazione dai residui di dogmatismo, la messa in guardia contro il pericolo di non più avere una chiara prospettiva rivoluzionaria e socialista. Ci siamo rafforzati e rinnovati, attraverso quelle prove. Le nostre adesioni alla massa non si sono ridotte, sono aumentate.

Colore che, non sappiamo se in buoni o in cattivi, si rompono periodicamente il capo per scoprire quali possano essere le origini più profonde di questa forza e di questi successi nostri, non hanno che da vedere le cose come stanno, e puntano a falsare la realtà, per provare la nostra a questi. E' possibile, infatti, che in modo abbastanza solenne i dirigenti depositati hanno posto questi questi all'ordine del giorno delle organizzazioni

dei nostri partiti, rivoluzionari e democratici, e di tutti i lavoratori, e di tutti i cittadini. E' necessario che si veda e si senta che la democrazia è una cosa che si vive e si fa, e non si riceve. E' necessario che si veda e si senta che la democrazia è una cosa che si vive e si fa, e non si riceve. E' necessario che si veda e si senta che la democrazia è una cosa che si vive e si fa, e non si riceve.

Non si risolve nessuno dei grandi problemi nazionali se non combattendo tra le masse e portando le masse a combattere per obiettivi precisi, nel campo economico e politico, della vita civile, della scuola, della cultura.

Non si risolve nessuno dei grandi problemi nazionali se non combattendo tra le masse e portando le masse a combattere per obiettivi precisi, nel campo economico e politico, della vita civile, della scuola, della cultura.

Non si risolve nessuno dei grandi problemi nazionali se non combattendo tra le masse e portando le masse a combattere per obiettivi precisi, nel campo economico e politico, della vita civile, della scuola, della cultura.

## Per il 40° della fondazione del P.C.I.

# I messaggi dei Partiti comunisti

Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.

Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.

Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.

Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.

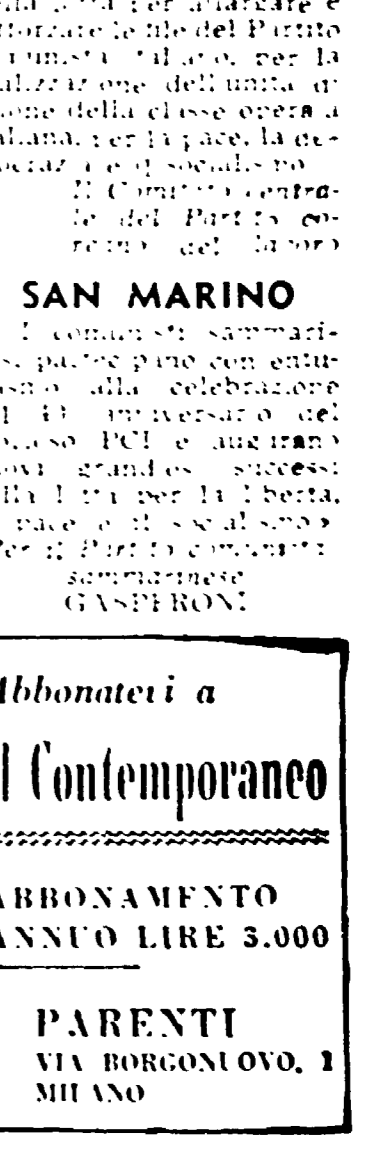
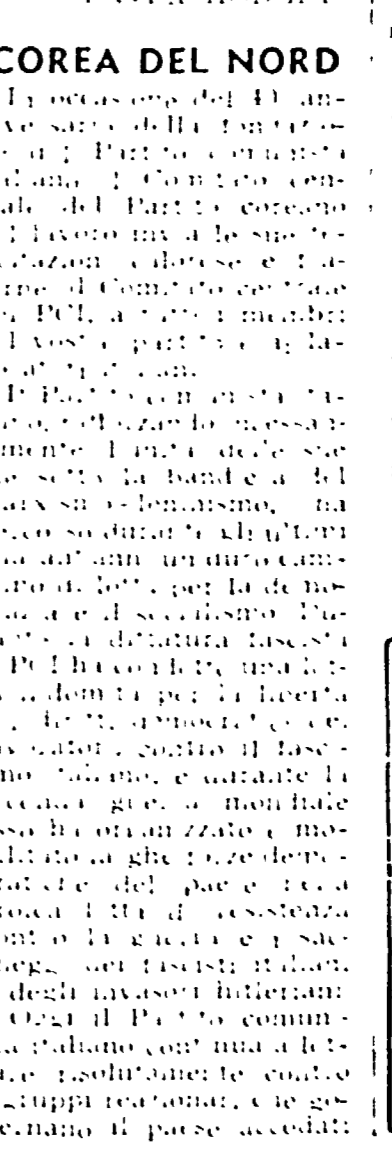
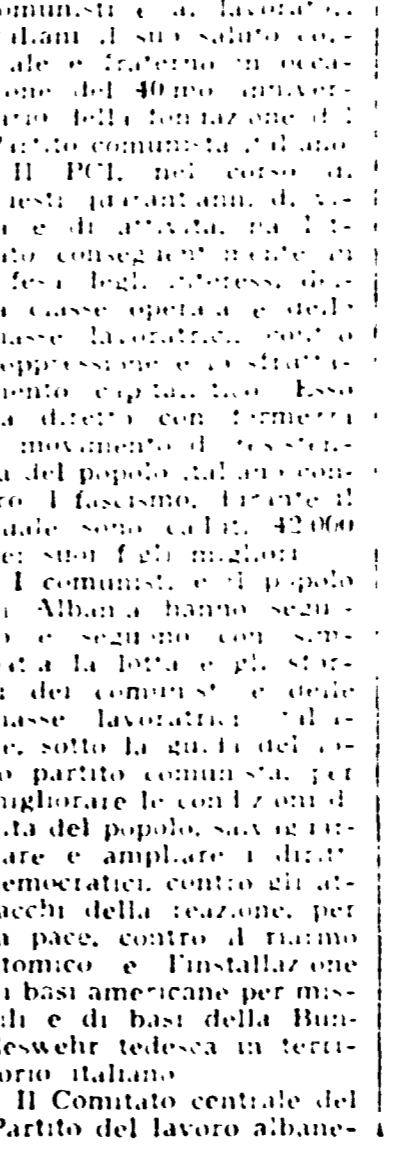
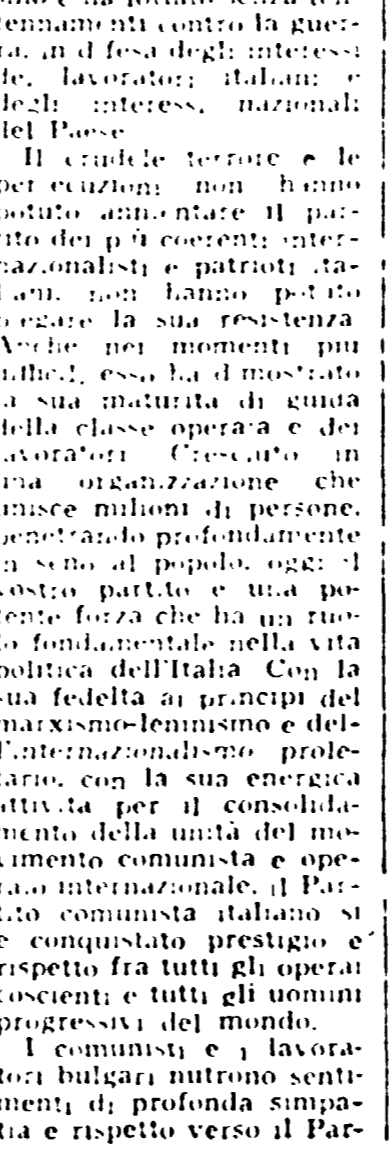
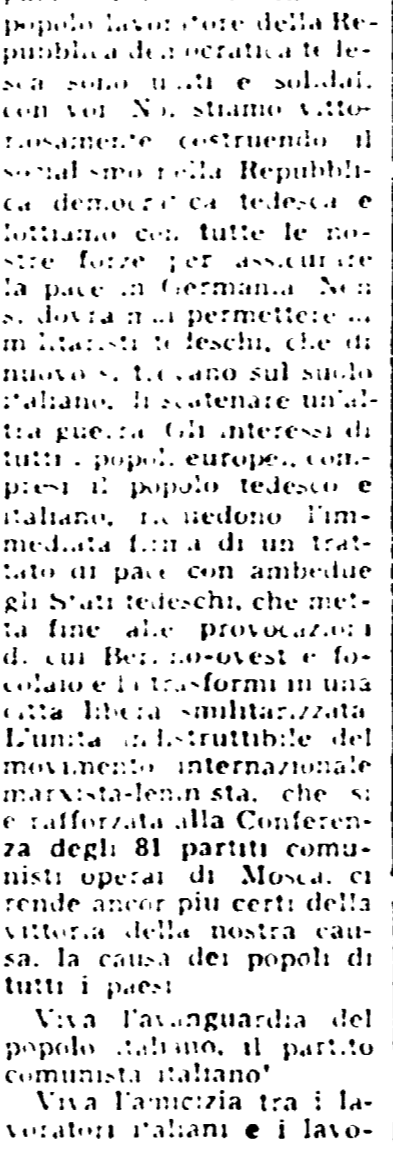
Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.

Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.

Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.

Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.

Il messaggio alla manifestazione di celebrazione del 40° anniversario del Partito comunista italiano, pronunciato dal segretario nazionale, Walter Ulbricht, primo segretario del P.C.D.



Da sinistra: Terracini, che ha presieduto l'assemblea; Parodi, Gulluso e Serri che hanno parlato a nome delle tre generazioni del Partito

**Abbonatevi a**  
**Il Contemporaneo**  
ABBONAMENTO ANNUO LIRE 3.000  
**PARENTI**  
VIA BORGONOVO, 1  
MIANO

